

## VareseNews

### “Senza investimenti Finmeccanica morirà o verrà comprata”

**Pubblicato:** Mercoledì 8 Ottobre 2014



«Finmeccanica deve tornare a investire o altrimenti nei prossimi anni sarà morta o verrà acquistata da qualcun altro». **Michele Zanocco (nella foto mentre parla con alcuni delegati)**, segretario nazionale della **Fim Cisl**, è uno che non usa giri di parole. Davanti a sé ha i vertici provinciali e regionali della Fim e i delegati delle aziende del gruppo Finmeccanica presenti sul territorio da **Alenia Aermacchi all’Agusta Westland**, dalla **Fata Logistic** alla **Selex Es**, fino alla **Mag**.

La sua relazione è a dir poco chirurgica perché entra nel merito dei numeri del bilancio del gruppo industriale, mettendoli impietosamente a confronto con quelli dei maggiori competitor europei. «Il volume di investimenti complessivo è di 11 miliardi di euro – spiega il segretario nazionale – di cui **8,3 miliardi** destinati al personale e i restanti **2 miliardi e rotti già impegnati**. Questo significa che non ci saranno ricadute positive sull’industria italiana, considerato il fatto che la quota di ricerca e sviluppo in Italia si riduce sempre di più al ridursi del pil».

La tesi di Zanocco è chiara: **Finmeccanica continua a raccogliere i frutti di investimenti fatti nel passato**, ma questa situazione, secondo il segretario della Fim, non potrà protrarsi per molto tempo, se non si ritorna a programmare nuovi investimenti partendo da **due diverse prospettive**: il nuovo piano industriale, che l’amministratore delegato **Mauro Moretti** presenterà a dicembre, e il rapporto con la politica, che deve assumere le decisioni per dare un indirizzo all’intero gruppo.



La **parola chiave** che risuona più volte nel salone di **Villa Cagnola a Gazzada Schianno** è "**cambiamento**", anzi, "**cambiamenti**". Si tratta di un elenco molto lungo che non comprende solo il trasferimento delle **sedi legali**, la trasformazione delle **cinque società in divisioni**, la **razionalizzazione** di tutte le strutture manageriali e societarie, ma anche la cura dimagrante annunciata peraltro dallo stesso Moretti, ovvero: **l'eliminazione di tutti i consulenti e job-shopper**, la **riduzione del numero di dirigenti**, la **razionalizzazione dei fornitori** secondo criteri di qualità. C'è poi un terzo livello di cambiamento che riguarda la filosofia del gruppo e prevede l'introduzione di una **logica meritocratica e non clientelare alla carriera professionale**, l'attenzione ai **giovani** e una profonda azione di **moralizzazione**. Interventi che, secondo Zanocco, possono **liberare risorse** da impiegare per lo sviluppo e l'incremento del core bussiness dell'aeronautica, dell'elicotteristica e dell'elettronica della difesa, sia a tutela dell'occupazione nei territori e nelle aziende, sia a salvaguardia dell'industria ad alta tecnologia del Paese.

**C'è ancora tanto grasso che cola nelle aziende di Finmeccanica**, frutto di un sistema poco efficiente che ora deve fare i conti con i concorrenti europei (inglesi, francesi e tedeschi) alleati in **joint venture strategiche** nei sistemi di difesa. «Finmeccanica è fuori da queste alleanze – sottolinea Zanocco – e il rischio è quello di rimanere a coltivare il proprio piccolo orticello mentre gli altri partecipano ai grandi progetti europei».

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it